

COMMISSIONE II

RAPPORTI CON L'ESTERO COMPRESI GLI ECONOMICI - COLONIE

XVIII.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 27 FEBBRAIO 1957

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **BETTIOL GIUSEPPE**

INDICE

	PAG
Reiezione delle dimissioni del Vicepresidente Pacciardi:	
PRESIDENTE	93, 94
SCELBA	93
NENNI PIETRO	94
Proposte di legge (Discussione e approvazione):	
Senatore TADDEI ed altri: Pagamento delle pensioni e degli altri trattamenti di quiescenza al personale coloniale militare trasferitosi in Italia in seguito agli eventi bellici ed impiegato in servizio nelle Amministrazioni dello Stato. (<i>Approvata dalla III Commissione permanente del Senato</i>). (2365)	94
PRESIDENTE	94
MONTINI, <i>Relatore</i>	94
FOLCHI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	94
GOTELLI ANGELA ed altri: Contributo del Governo italiano al Fondo Internazionale delle Nazioni Unite per la infanzia (U. N. I. C. E. F.) (2114)	95
PRESIDENTE	95, 96
MONTINI, <i>Relatore</i>	95
FOLCHI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	96
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	96

La seduta comincia alle 10.

VEDOVATO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*E approvato*).

Reiezione delle dimissioni del Vicepresidente Pacciardi.

PRESIDENTE. Comunico alla Commissione il testo di una lettera che ho ricevuto dall'onorevole Randolfo Pacciardi, Vicepresidente della nostra Commissione:

«Caro Bettiol. In seguito alla deliberazione del Consiglio nazionale del mio Partito ho comunicato al Presidente della Camera e comunico a te le mie dimissioni da Vicepresidente della Commissione Affari esteri.

La carica mi proviene dall'appartenenza del mio partito alla coalizione democratica, e mi sembra giusto rimetterla ora nelle tue mani con preghiera di sostituirmi.

Con vivissima cordialità

tuo RANDOLFO PACCARDI ».

SCELBA. Io proporrei che le dimissioni dell'onorevole Pacciardi siano respinte. Non si può non apprezzare la sensibilità del collega nel presentarle, ma penso che le mansioni e le cariche nelle Commissioni parlamentari e nel Parlamento in genere, pur essendo di provenienza di una determinata maggioranza, vengono assunte al di là e al di fuori della maggioranza parlamentare stessa che ha determinato l'elezione.

LEGISLATURA II — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 27 FEBBRAIO 1957

Chiedo quindi che la Commissione respinga le dimissioni come manifestazione dell'apprezzamento del modo con cui l'onorevole Pacciardi ha assolto ed assolve le sue funzioni di Vicepresidente della Commissione degli Esteri.

NENNI PIETRO. Mi associo alla proposta del collega onorevole Scelba.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'accettazione delle dimissioni dell'onorevole Pacciardi dalla carica di Vicepresidente della nostra Commissione.

(La Commissione, all'unanimità, respinge le dimissioni).

Discussione della proposta di legge d'iniziativa dei senatori Taddei e altri: Pagamento delle pensioni e degli altri trattamenti di quiescenza al personale coloniale militare trasferitosi in Italia in seguito agli eventi bellici ed impiegato in servizio nelle Amministrazioni dello Stato. (Approvata dalla III Commissione permanente del Senato). (2365).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei senatori Taddei ed altri, già approvata dal Senato, sul « Pagamento delle pensioni e degli altri trattamenti di quiescenza al personale coloniale militare trasferitosi in Italia in seguito agli eventi bellici ed impiegato in servizio nelle Amministrazioni dello Stato ».

Il relatore, onorevole Montini, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

MONTINI, *Relatore*. Onorevoli colleghi, la proposta di legge presentata a suo tempo al Senato relativa al pagamento di pensioni e delle indennità di quiescenza agli ufficiali coloniali militari e civili trasferiti in Italia a seguito degli eventi bellici, aveva originariamente una portata molto più ampia di quella risultante dal testo trasmessoci dal Senato. Nelle more della discussione, anche perché altri provvedimenti sono stati presi in materia, il provvedimento si è ridotto ad un vero e necessario atto di giustizia verso un numero molto ristretto di persone — 30 o 40 in tutto. Si tratta in definitiva di assicurare loro la pensione ordinaria nelle forme concesse in casi di questo genere; di facilitare il raggiungimento del minimo di anzianità pensionabile ed infine di corrispondere un'indennità di congedo ove non sia loro possibile raggiungere il minimo di anzianità pensionabile.

L'onere finanziario del provvedimento risulta limitatissimo: 28 milioni che sono già

stati accantonati, e il provvedimento è suffragato dal parere favorevole della IV Commissione permanente (Finanze e tesoro). Invito pertanto i colleghi ad approvare la proposta di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Poiché nessuno chiede di parlare, la dichiaro chiusa.

FOLCHI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo è favorevole all'approvazione della proposta di legge, che viene a perfezionare un atto di giustizia già compiuto dal Senato.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò successivamente in votazione.

ART. 1.

Ai militari, già appartenenti ai reparti indigeni dei cessati Governi coloniali che, in conseguenza degli eventi bellici, sono stati inquadrati nei nuclei di Napoli, alla dipendenza del Comando del Deposito misto speciale, o di Roma, alla diretta dipendenza del Ministero dell'Africa Italiana e che tuttora si trovano in Italia, spetta il seguente trattamento:

a) liquidazione di pensione ordinaria, da computarsi secondo le norme vigenti per i militari nazionali dell'Esercito e sulla base degli assegni attribuiti ai militari stessi di grado equiparato, e con effetto dalla data della loro cessazione effettiva dal servizio;

b) maggiorazione di anzianità non superiore a cinque anni per coloro che, alla data di assegnazione della pensione ordinaria, non avessero compiuto il minimo di servizio utile per conseguirla;

c) liquidazione di pensione privilegiata ordinaria per coloro che abbiano riportato ferite, mutilazioni od infermità in servizio e per causa di servizio, secondo le norme vigenti per i militari nazionali, e nella misura prevista per i corrispondenti gradi dell'Esercito;

d) liquidazione della pensione di guerra secondo le disposizioni della legge 10 agosto 1950, n. 658 e successive modificazioni, qualora abbiano riportato in guerra ferite o lesioni o contratto infermità da cui sia derivata perdita o menomazione della capacità di lavoro, ed ai loro congiunti, in caso di morte. La decorrenza della pensione o dell'assegno è fissata dalla data di acquisto della cittadinanza italiana da parte degli aventi diritto.

LEGISLATURA II — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 27 FEBBRAIO 1957

Le somme eventualmente corrisposte a titolo di pensione, anteriormente all'entrata in vigore della presente legge, si intendono abbinate;

e) indennità di congedamento nella misura di un mese degli assegni percepiti nell'ultimo mese di servizio in Italia per ogni anno di servizio per coloro che, malgrado la eventuale maggiorazione di cui alla precedente lettera b), non avessero conseguito il diritto alla pensione ordinaria.

(È approvato).

ART. 2.

Per usufruire dei benefici di cui all'articolo 1 gl'interessati, nel termine massimo di sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, dovranno presentare documentata domanda alle Amministrazioni interessate, e specificatamente al Ministero del tesoro — Direzione generale per le pensioni di guerra — per il beneficio di cui alla lettera d), ed al Ministero degli affari esteri per gli altri benefici.

(È approvato).

ART. 3.

Alla copertura dell'onere derivante dalla presente legge, e valutato in lire 28.000.000 si provvederà con i fondi già stanziati nel capitolo 629 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1956-57, e con i fondi stanziati nel capitolo 50 dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio predetto.

(È approvato).

La proposta di legge verrà votata a scrutinio segreto al termine della seduta.

Discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Gotelli Angela ed altri: Contributo del Governo italiano al Fondo Internazionale delle Nazioni Unite per la infanzia. (U.N.I.C.E.F.). (2114).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Gotelli Angela ed altri sul « Contributo del Governo italiano al Fondo internazionale delle Nazioni Unite per l'infanzia (U.N.I.C.E.F.) ».

Il relatore, onorevole Montini, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

MONTINI, *Relatore*. Onorevoli colleghi, il nostro Paese appartiene da tempo a questa branca della organizzazione delle Nazioni Unite dalla quale ha ricevuto notevoli benefici, senza per altro effettuare finora alcun versamento di contributi. Mi pare indispensabile approvare questo contributo che oltretutto ricevente, fa del nostro Paese una Nazione donante alla benemerita organizzazione, la quale interviene a favore di larghe zone, non solo d'Europa, ma dell'Asia e di altri continenti, dove ancora infieriscono malattie — come la lebbra e il tracoma — in Europa ormai debellate.

Di fronte alla proposta di legge nel testo presentato dai proponenti onorevoli Gotelli Angela ed altri esiste però l'esigenza di bilancio di ridurre, per lo meno per il primo anno, l'ammontare del contributo italiano all'U.N.I.C.E.F., per cui il testo della proposta di legge dovrà essere così modificato.

ART. 1.

È autorizzata la concessione da parte del Ministero degli affari esteri di un contributo annuo di lire 60 milioni per la durata di 8 anni, con decorrenza dall'esercizio finanziario 1957-58, a favore del fondo internazionale delle Nazioni Unite per l'infanzia (U.N.I.C.E.F.).

ART. 2.

Alla spesa derivante dalla presente legge si provvederà per l'esercizio finanziario 1957-1958 a carico del fondo dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'esercizio medesimo, destinato a sopperire alle opere dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere con proprio decreto alle occorrenti variazioni di bilancio.

Vi è la riduzione del contributo da 100 a 60 milioni e si fissa la decorrenza della contribuzione dall'esercizio 1957-58 invece che dall'esercizio 1955-56 e la durata in otto anziché nove anni.

Come vi ho detto tali variazioni sono dettate dall'attuale situazione di bilancio e non possono pertanto non apportarsi. Esprimiamo però il voto che l'anno prossimo si possa rivedere la questione, in quanto questa riduzione ci mette in condizioni di inferiorità rispetto ad altri Paesi. Si tratta di problemi che investono la dignità nazionale, di fronte

LEGISLATURA II — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 27 FEBBRAIO 1957

ai quali, penso, le ragioni strettamente di bilancio dovrebbero essere considerate e valutate con diverso metro.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Poiché nessuno chiede di parlare, la dichiaro chiusa.

FOLCHI, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi associo senz'altro alle osservazioni dell'onorevole Montini e mi permetto di ricordare che fui io stesso, quale relatore del bilancio degli esteri, ad insistere affinché un voto autorevolmente espresso fosse tradotto in concrete provvidenze con lo stanziamento di 100 milioni di lire a favore dell'U.N.I.C.E.F.

Il Ministero degli esteri non ha nessuna ragione per non essere dell'opinione che venne — me relatore — accolta dall'attuale Ministro Martino, e che rende omaggio alle benefiche attività svolte da questa organizzazione. Vorrei ricordare la commozione suscitata dovunque e particolarmente in Italia dall'appoggio che uno dei più popolari attori del cinema americano, Danny Kaye, ha dato alle iniziative della U.N.I.C.E.F.: egli intervenne anche durante una trasmissione della rubrica televisiva «Lascia o raddoppia?» sollecitando integrazioni di fondi per questa benemerita organizzazione.

Pertanto il Ministero degli esteri non può che associarsi alla richiesta del relatore di approvazione della proposta di legge.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli. Do lettura dell'articolo 1 nel nuovo testo proposto dal relatore:

«È autorizzata la concessione da parte del Ministero degli affari esteri di un contributo annuo di lire 60.000.000 per la durata di otto anni, con decorrenza dall'esercizio finanziario 1957-58, a favore del Fondo internazionale delle Nazioni Unite per l'infanzia (U. N. I. C. E. F.)».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 2 che, nel testo proposto dal relatore, risulta del seguente tenore:

«Alla spesa derivante dalla presente legge si provvederà, per l'esercizio finanziario 1957-1958, a carico del fondo dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio medesimo, destinato a sopprimere agli oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministero per il tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

La proposta di legge verrà subito votata a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto delle proposte di legge esaminate nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione a scrutinio segreto delle seguenti proposte di legge.

GOTELLI ANGELA ed altri: «Contributo del Governo italiano al Fondo internazionale delle Nazioni Unite per la infanzia (U.N.I.C.E.F.)» (2114):

Presenti e votanti	16
Maggioranza	9
Voti favorevoli	15
Voti contrari	3

(La Commissione approva).

Senatori **TADDEI** ed altri: «Pagamento delle pensioni e degli altri trattamenti di quiescenza al personale coloniale militare trasferitosi in Italia in seguito agli eventi bellici ed impiegato in servizio nelle Amministrazioni dello Stato» (Approvata dalla III Commissione permanente del Senato) (2365):

Presenti e votanti	16
Maggioranza	9
Voti favorevoli	15
Voti contrari	1

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Anfuso, Bettiol Giuseppe, Basso, Berti, Cantalupo, Codacci Pisanelli, Laconi, Malvestiti, Martino Edoardo, Mastino Gesumino, Montini, Nenni Pietro, Pacciardi, Rossi Maria Maddalena, Scelba, Vedovato.

La seduta termina alle 10,50.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI